

Schierandosi contro gli inquilini

L'I.N.C.I.S. difende il decreto sulle case

Una conferenza stampa dell'avv. Ortolani - Si insiste sui «temperamenti» in via amministrativa - La polemica col presidente degli inquilini

Il ministro Togni, sotto lo incalzare della protesta degli inquilini delle case a risarcito, ha incaricato gli alti funzionari degli istituti interessati di muoversi in difesa del suo decreto. Il «contrattacco» è ormai in pieno sviluppo. La tattica, comunque, è assai scoperta: da un lato si fa propaganda al decreto Togni, mettendo in luce le «agevolazioni», concessi agli «scambi», ecc., e si ribalta il rincaro di una sua revisione dall'altro, si annuncia che l'Istituto ha ampliato un sistema che consente di premiare adeguatamente quegli inquilini che intendano operare il risarcito in un'unica soluzione.

Il ministero, dunque, presieduto dagli inquilini e dalla opinione pubblica, è costretto a fare alcune ammissioni ed a promettere quel «temperamento» di cui si parla. Comunque vuole lasciare l'intera questione così come sta, senza una revisione del decreto.

Di estrema gravità un aspetto della conferenza stampa dell'INCIS. Ad un certo punto, l'avv. Ortolani ha accennato all'importante invitato dell'avv. Bianco, presidente dell'Unione inquilini INCIS, senza penar di discutere il contenuto. Si è però servito della situazione familiare dell'avv. Bianco, un magistrato in pensione che abita a Milano in un alloggio INCIS, per fare una più acuta del movimento in corso con la promessa che, in via amministrativa, senza nuove leggi, gli istituti e il governo faranno in modo di ridurre al minimo i disagi derivanti per alcune famiglie dall'applicazione del decreto.

E' il caso della conferenza stampa tenuta ieri mattina dal presidente dell'INCIS, avv. Umberto Ortolani. Lo avv. Ortolani ha ammesso il profondo turbamento esistente tra gli inquilini, ma ha difeso ampiamente il decreto e la sua applicazione. Passando a trattare della «volontarietà» del risarcito, ha preso impegno, per coloro che non vorranno avvalersi di questo diritto, di far sì che essi rimangano inquilini dell'INCIS: «L'Istituto — ha detto — metterà in atto ogni possibile accorgimento per ridurre al minimo il disagio conseguente alle nuove sistematizzazioni locative, ove necessario». In ogni caso, come si vede, si parla pur sempre di trasferimenti.

L'avv. Ortolani ha quindi fornito alcuni dati sui prezzi stabiliti dalle commissioni per gli appartamenti dello Istituto. Il canone medie mensile di riscatto andrà dalle 18.320 lire per le case INCIS a Roma, alle 13.570 per le case INCIS a Roma, alle 13.664 mensili nelle altre province. I prezzi a variazioni, per Roma, danno un massimo di 847.045 a un minimo di 268.020, e per le altre province, da un massimo di 83.820 lire (Medina) a un minimo di 292.000 lire (Venezia).

Per quel che riguarda la proporzionalità tra superficie dell'alloggio e nucleo familiare, è stato annunciato che l'applicazione della legge sarà «temperata», nel senso che saranno considerati come componenti della famiglia anche coloro «che vivono nell'alloggio che comunque sono a carico dello stesso».

In fine, l'avv. Ortolani ha

Si affermano i «goliardi» all'Università di Urbino

La lista laica ha riportato 370 voti e quella dell'Intesa cattolica 396

URBINO, 23 — Una lunga affermazione ha riportato in lista dell'Associazione goliardica di ispirazione laica, appoggiata da universitari iscritti e simpatizzanti per i partiti di sinistra, nelle elezioni per il rinnovo dell'Organismo rappresentativo universitario di Urbino.

La lista dei «goliardi» ha ottenuto 370 voti e quella dell'Intesa cattolica 396. Per un leggero scarto di voti l'«Intesa» è riuscita ad ottenere la maggioranza dei seggi in seno all'ORU. I seggi sono stati infatti così ripartiti: quindici all'Intesa cattolica e 12 all'Associazione goliardica.

Rinvia il voto sulla Giunta di Urbino

TORINO, 23 — L'annuncio di voto di fiducia alla giunta comunale DC-PSDI di Torino, dopo che questa era stata messa in minoranza sul conto dei partiti di sinistra, è stato rinviato su richiesta del sindaco, il d.c. Peyron. La proposta è stata accolta con 41 voti favorevoli su 76 consiglieri presenti.

Il sindaco ha chiesto un convegno per poter presentare alle autorità un progetto di bilancio consuntivo con la modifica cioè dei residui attivi, che in effetti non esistono, perché nel bilancio di bilancio sono state conteggiate partite di somme che direttamente non erano state in bilancio. Queste partite si riferiscono ai contributi generici di milizia dei terreni, un'imposta delle quali il PLI — in cambio del suo appoggio esterno alla giunta — chiede la totale abolizione.

Il sindaco Peyron e la DC in sostanza, si apprestano a acciogliere l'impronta de-

Un treno collegherà Roma con Mosca?

Il viaggio durerà 52 ore e seguirà il percorso Roma, Bologna, Venezia, Vienna, Varsavia, Minsk, Smolensk, Mosca

MILANO, 23 — Si apprezzano che durante la conferenza tenutasi recentemente a Vienna, sui problemi dei trasporti, funzionari del ministero delle comunicazioni sovietiche avanzarono proposte ai funzionari delle ferrovie italiane affinché con l'entrata in vigore del nuovo orario si attuasse un collegamento diretto tra Roma e Mosca e viceversa. Il viaggio, che avrebbe come punto di partenza la stazione Termini di Roma e come arrivo la «Beloruskaja» di Mosca

avrebbe la durata di 52 ore e sarebbe compiuto a bordo di un solo convoglio, senza cioè cambi intermedi.

La linea ferroviaria sovietica avrebbe a causa del particolare terreno su cui fu costruita una scartamento superiore a quello in uso negli altri paesi europei, ma la difficoltà sarebbe superata mediante l'utilizzazione di vetture a passo variabile. Attualmente è in funzione il collegamento ferroviario diretto tra Vienna e Mosca. Si tratterebbe quindi di prolungare la linea fino alla capitale italiana.

Roma, Bologna, Venezia, Vienna, Varsavia, Minsk, Smolensk, Mosca sarebbe il percorso preciso: dato la lunghezza del viaggio il convoglio sarà composto esclusivamente da vetture letto e da carrozze di prima classe.

SI E' PARLATO TROPPO IN FRETTO DI RAFFAELLO E DEL CARAVAGGIO



Smentite le attribuzioni per i dipinti di Pasadena

Nell'oratorio dei Gerolomini l'originale della «Maddalena» A Napoli torna di attualità la questione dei trasfugamenti

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 23. — I napoletani, abituati ad apprendere di tanto in tanto che un affresco di un grande pittore del Seicento è stato produttivamente staccato dalla volta di una chiesa in corso di demolizione per favorire la frettola della speculazione edificia o che un «pezzo» di interesse archeologico è stato truffato dagli scavi di Pompei per maneggi di sorveglianza, o che decine di altri oggetti preziosi sono stati bellamente venduti dai religiosi di un monumentale oratorio, quello dei Gerolomini, in barba alle leggi di tutela del patrimonio artistico nazionale, i napoletani purtroppo rassegnati all'incuria del ministero che non fornisce alle Soprintendenze dei musei o dei monumenti quel minimo di fondi necessari per tutelare le numerose opere d'arte della Campania, che pertanto se ne vanno in rovina, sono rimasti assai poco commossi alla notizia

che in America sarebbero stati scoperti dei quadri di Raffaello o di Tiziano e di Caravaggio, spuntati come funghi dalla casa di un emigrato della provincia di Avellino.

Il 28 agosto del '58 pubblicavamo, ad esempio, una corrispondenza cui titolo suonava: «La Curia napoletana era al corrente delle opere truffate ai Gerolomini?». In essa si riferiva come oggetti di evidente provenienza dell'oratorio e della chiesa dei Gerolomini erano stati venduti agli antiquari e un'inchiesta era stata sollecitata in proposito alla Procura della Repubblica. In quell'occasione venne a lungo interrogato dal procuratore

si è occupato lo stesso ministro Medici, ma fino a questo momento non si sono visti i risultati della inchiesta, che si trascinerà probabilmente ancora a lungo sui tavoli della Procura e verrà infine archiviata, non potendosi certo raccogliere dopo tanti anni elementi sufficienti a qualche incriminazione.

Abbiamo ricordato questa storia per metterla in relazione con quanto ha dichiarato il prof. Raffaello Causa, che è direttore dei musei della Sovrintendenza delle gallerie. «Riteniamo che tele di autori celebri come quelle di cui si parla, avrebbero dovuto essere truffate, perché c'è da escludere che opere di rilevante



Uccidendo cinque persone tra le quali un bimbo di 4 mesi

I razzisti incendiano un albergo nell'Illinois perché aveva permesso l'accesso ai negri

Un altro criminoso tentativo era andato fallito soltanto ventiquattr'ore prima - Un'ala dell'edificio è andata completamente distrutta - Il drammatico salvataggio degli ospiti dell'albergo - Una rete di omertà protegge i colpevoli

(Nostro servizio particolare)

PEORIA (Stati Uniti), 23 — Per la seconda volta in 24 ore elementi razzisti contrari all'integrazione nelle scuole hanno appiccato un incendio al «Parkview Arms Hotel» di Peoria (Illinois), all'ingresso del quale figura da due giorni un cartello che diceva: «Ammessi anche i negri». Ma il giorno dopo è stato domato facilmente dai vigili del fuoco. Il secondo ha provocato la distruzione di un'intera ala dell'edificio e la morte di cinque persone, fra le quali un bimbo. Bidoni di benzina e frammenti di stoffa impregnata di liquido combustibile sono stati trovati nel magazzino dell'albergo destinato alle fiamme: sono state dunque le pareti di legno di cinque stanze, che da dieci giorni soffrono sull'Illinois, la forte vento, che da due giorni soffia sull'Illinois, ha alimentato l'incendio.

Secondo la testimonianza del proprietario di un bar situato dinanzi all'albergo, l'incendio è stato preceduto da uno scoppio. «Stavo servendo alcuni clienti» — ha detto Ronald Peyton, il gestore del bar — quando un vigile del fuoco mi ha sentito un'esplosione. Sono uscito sulla strada e ho visto una lunga lingua di fuoco sprigionarsi da una delle finestre dell'albergo. Ho sentito delle grida ed ho visto qualcuno che usciva dal vestibolo. Ho telefonato immediatamente ai vigili del fuoco».

Quando i vigili del fuoco giunsero sul luogo l'incendio aveva raggiunto proporzioni tali da rendere impossibile il suo spegnimento. L'ala principale dell'edificio arde come una torcia e le pareti cominciarono a crollare. Sui tetti si vedevano fiamme e fumo, mentre i vigili del fuoco, che avevano cercato rifugio all'interno dell'albergo, si erano rifugiati in un magazzino.

L'incendio si è sprigionato verso la sera, e le fiamme si sono propagate con incredibile velocità, divorando le pareti di legno dei piani inferiori e le scale. Il forte vento, che da due giorni soffia sull'Illinois, ha

scatenato in salvo altre tre persone. L'albergo non era affollato: molte stanze erano state lasciate poche ore prima a seguito del primo tentativo di incendiare l'albergo.

La polizia di Peoria, unità di 11.100.000 abitanti, ha iniziato una inchiesta intesa ad accertare la responsabilità della criminale impresa. Agenti speciali hanno interrogato i più noti elementi del movimento razzista locale, ma nessun arresto è stato effettuato.

Nessuno sembra in grado di fornire informazioni che possano essere utilizzate dalla polizia ed una vasta rete di omertà sembra proteggere i colpevoli. Ronald Peyton, il gestore del bar che chiamano i vigili del fuoco, afferma di non aver visto nessun individuo sospetto allontanarsi dall'albergo.

Secondo la testimonianza del proprietario di un bar situato dinanzi all'albergo, l'incendio è stato preceduto da uno scoppio. «Stavo servendo alcuni clienti» — ha detto Ronald Peyton, il gestore del bar — quando un vigile del fuoco mi ha sentito un'esplosione. Sono uscito sulla strada e ho visto una lunga lingua di fuoco sprigionarsi da una delle finestre dell'albergo. Ho sentito delle grida ed ho visto qualcuno che usciva dal vestibolo. Ho telefonato immediatamente ai vigili del fuoco».

Quando i vigili del fuoco giunsero sul luogo l'incendio aveva raggiunto proporzioni tali da rendere impossibile il suo spegnimento. Sui tetti si vedevano fiamme e fumo, mentre i vigili del fuoco, che avevano cercato rifugio all'interno dell'albergo, si erano rifugiati in un magazzino.

L'incendio si è sprigionato verso la sera, e le fiamme si sono propagate con incredibile velocità, divorando le pareti di legno dei piani inferiori e le scale. Il forte vento, che da due giorni soffia sull'Illinois, ha

scatenato in salvo altre tre persone. L'albergo non era affollato: molte stanze erano state lasciate poche ore prima a seguito del primo tentativo di incendiare l'albergo.

Nel frattempo i vigili del fuoco hanno cercato rifugio all'interno dell'albergo.

LONDRA, 22. — Il professor Seymour Mallman della University of Columbia ha dichiarato che l'Unesco ha superato le potenze occidentali nel campo dell'industria meccanica pesante. Hallman ha sottolineato l'alto livello raggiunto dall'industria meccanica sovietica, e ha confrontato i diversi ordinamenti capitalisti con quelli sovietizzativi e tecnici dell'industria meccanica occidentale.

L'URSS è il solo paese nel mondo che ha sottratto al fisco le macchine utensili e gli strumenti di produzione essenziali per i paesi industriali, soprattutto per i paesi sovietici.

Il professor Mallman ha

mentre i vigili del fuoco sono rimasti uccisi, e altri quindici feriti, non li avevano trovati».

MARK DENNISON

Un professore USA sullo sviluppo in URSS dell'industria pesante

LONDRA, 22. — Il professor Seymour Mallman della University of Columbia ha dichiarato che l'Unesco ha superato le potenze occidentali nel campo dell'industria meccanica pesante. Hallman ha sottolineato l'alto livello raggiunto dall'industria meccanica sovietica, e ha confrontato i diversi ordinamenti capitalisti con quelli sovietizzativi e tecnici dell'industria meccanica occidentale.

L'URSS è il solo paese nel mondo che ha sottratto al fisco le macchine utensili e gli strumenti di produzione essenziali per i paesi industriali, soprattutto per i paesi sovietici.

Il professor Mallman ha

mentre i vigili del fuoco sono rimasti uccisi, e altri quindici feriti, non li avevano trovati».

MARK DENNISON

Una madre e due figli a S. Marco d'Uvri

Per il terrore di firmare i documenti rinunciano ai milioni dello zio d'America

Si tratta dei componenti di una tra le più povere famiglie del paese



Le fiamme distruggono a Lodi medicinali per 80 milioni di lire

L'incendio è divampato nell'Istituto chemioterapico italiano

La difficile opera dei vigili del fuoco per domare le fiamme

MILANO, 23. — Un incendio è divampato questa notte nei pressi di Lodi, nello Istituto chemioterapico italiano. Sono andati distrutti i ingenti quantitativi di vittamine e altre sostanze chimiche che contenevano settemila litri di dieloretano, nonché 700 litri di alcool e acido solforico.

Le fiamme si sono sviluppate in un reparto alto tre piani, nell'ultimo dei quali si trovavano 20 caldaie. Di questi, dieci autotreni hanno indirizzato i loro idranti in argento con rivestimento in ferro, ed è stata di una di impedire il propagarsi del fuoco. Sono andati distrutti settemila litri di dieloretano, 700 litri di alcool e acido solforico.

CHIAVARI, 23. — A distanza di oltre 15 giorni dalla nota cerimonia della consegna di 25 azioni della Bank of America a cinque degli abitanti «vittime e residenti» a San Marco d'Uvri, nell'alto Chiaravese, tra quote del dono, per un controllare complessivo di circa 2.400.000 lire, non sono state finora accettate.

Gli avvocati diritto — Virginia Cassinelli di 81 anni, ed i figli Gentile, di 57, e Mario, di 53, si sono sempre categoricamente rifiutati di apporre qualsiasi firma a qualsiasi documento, compresi quelli che permettevano loro di beneficiare dell'circa 800.000 lire per ogni persona, nonché di un certo valore — senza peraltro arrivare a nomi come Raffaello Causa.

Gli avvocati diritto — Virginia Cassinelli di 81 anni, ed i figli Gentile, di 57, e Mario, di 53, si sono sempre categoricamente rifiutati di apporre qualsiasi firma a qualsiasi documento, compresi quelli che permettevano loro di beneficiare dell'circa 800.000 lire per ogni persona, nonché di un certo valore — senza peraltro arrivare a nomi come Raffaello Causa.

Gli avvocati diritto — Virginia Cassinelli di 81 anni, ed i figli Gentile, di 57, e Mario, di 53, si sono sempre categoricamente rifiutati di apporre qualsiasi firma a qualsiasi documento, compresi quelli che permettevano loro di beneficiare dell'circa 800.000 lire per ogni persona, nonché di un certo valore — senza peraltro arrivare a nomi come Raffaello Causa.

Successo della CGIL ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 23. — Ieri si sono svolte le